

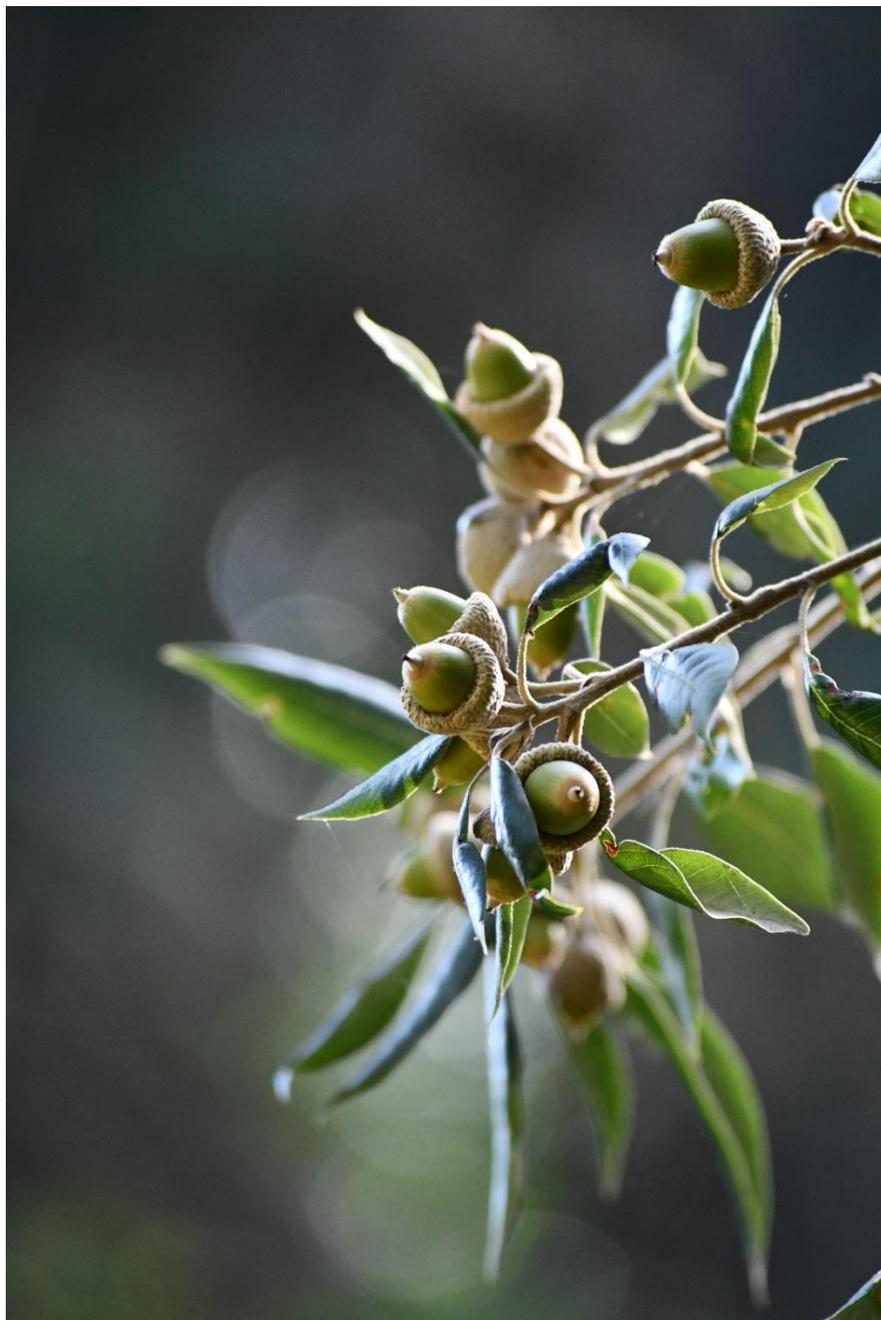


POR Campania FSE 2014/2020 – Obiettivo Specifico 14 Azione 10.4.7- Progetto “BECA - Beni Culturali e architettura - borse di studio per studenti UNISOB” - CUP D63D21006380006

*leccio*- EU2021

*Quercus Ilex* L.

gen. *Quercus*, fam. Fagaceae, bacino del Mediterraneo



Il leccio è un albero sempreverde con fusto raramente dritto e può assumere l'aspetto di un cespuglio, è inoltre molto longevo e ha una crescita molto lenta e può diventare plurisecolare.

La corteccia, che è liscia e grigia da giovane, diventa dura e nerastra. Le foglie sono semplici, di forma lanceolata o ellittica e con margini dentati, l'infiorescenza è a grappolo (amenti), mentre i frutti sono delle ghiande, dette lecce, di colore castano scuro e con striature. Il leccio cresce in tutto il bacino del Mediterraneo, particolarmente diffuso in Algeria, Marocco e nella Penisola Iberica. In Italia, invece, si annoverano molti lecci fra gli alberi monumentali del paese: ne è un esempio lampante il *Illici di Carrinu* nel territorio di Zafferana Etnea (in provincia di Catania), alto 25 metri e di circa 700 anni.

Il leccio ha una lunghissima storia letteraria e mitologica: nelle civiltà greche era un albero dotato di rilevante valore sacro, per poi assumere un'aurea sempre più funesta e negativa con il passare del tempo. Il leccio era utilizzato per le prime corone civiche, mentre Ovidio narra come durante l'Età dell'oro questo albero fosse proprio la dimora delle anime immortali sotto forma di api. I significati simbolici del leccio, tuttavia, acquisirono accezione negativa quando questa specie divenne particolarmente cara alla sensibilità dei "fulgorales", cioè quelle tecniche di divinazione che utilizzano le condizioni atmosferiche: il leccio, infatti, mostrava una grande predisposizione ad essere colpito dai fulmini. Per questa ragione fu considerato l'albero degli oracoli negativi, mentre Seneca lo definì un albero triste, per i suoi colori spenti e brunastri.

Secondo alcune leggende delle isole ioniche, invece, il legno del leccio sarebbe stato utilizzato per realizzare la croce di Cristo, motivo per cui fu considerato un albero funesto, triste, di dolore.

In difesa del leccio, d'altro canto, si pronunciò beato Egidio (nei suoi *Detti*): secondo il beato l'albero non fu una scelta casuale per la realizzazione della croce, fu Dio stesso a scegliere questo legno in quanto fu l'unico albero a comprendere la necessità del sacrificio e il suo valore. Non a caso, infatti, è proprio sotto il leccio che il Signore appariva al Beato Egidio.

Scheda a cura di: Francesco Lomasto

Redatta: marzo 2023

Sitografia:

[www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org)

[www.theplantlist.org](http://www.theplantlist.org)

Photo credit: Orto Botanico di Napoli, G.S., License CC BY-NC